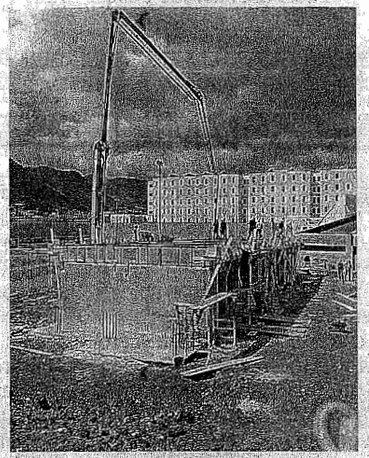
L'INIZIATIVA. In due anni di corso detenuti del «Pagliarelli» hanno imparato vari lavori

Nel carcere un campo di calcetto



«L'allievo Filippo (nome di fantasia), il primo giorno di corso, presentandosi disse che lui nella vita non aveva mai lavorato; poi si è dimostrato un instancabile addetto all'impastatrice. Ci sono stati elettricisti che sono diventati muratori, e operai edili e operatori del verde che sono diventati elettricisti. Operatori del verde che, durante la fase teorica, dissero che avrebbero voluto essere solo giardinieri e poi si sono dimostrati validissimi operai edili».

E' quanto racconta l'architetto Fabrizio Fiscelli, direttore del progetto «Calcio d'inizio» che ha formato al lavoro alcuni detenuti del penitenziario di Pagliarelli. Storie di insospettabile attaccamento al lavoro, ma anche di voglia di riscatto, di riabilitarsi, di scommettere su se stessi e rimettersi in gioco per conquistare di nuovo, un giorno, un posto nella società.

«Come il caso di un allievo - racconta ancora Fiscelli - del corso di Operatore del verde, Giacomo (altro nome di fantasia): ha dato vita alle piante che ci sono in cantiere, prendendosene cura come fossero il suo giardino privato».

E molti dei detenuti grazie al progetto hanno avuto la possibilità di realizzare il proprio campo di calcetto (nelle tre foto, i cantieri del campetto e degli spogliatoi). Appunto, «Calcio d'inizio» è il nome dell'iniziativa che ha permesso ai detenuti del Pagliarelli di dare un calcio al passato e iniziare un nuovo gioco, col desiderio di imparare, lavorare e raggiungere insieme un obiettivo: costruire un campo di calcio all'interno del carcere che, una volta ultimato, vedrà la formazione di una squadra sotto la guida dell'ex allenatore del Palermo, Ignazio Arcoleo.

Il percorso di formazione e work experience (cofinanziato dalla Regione siciliana) per due anni ha impegnato un gruppo di detenuti della casa circondariale. Quattro i percorsi formativi (operai edili, operatori del verde, elettricisti, custodi e manutentori di impianti sportivi) a conclusione dei quali i detenuti hanno acquisito una qualifica professionale.

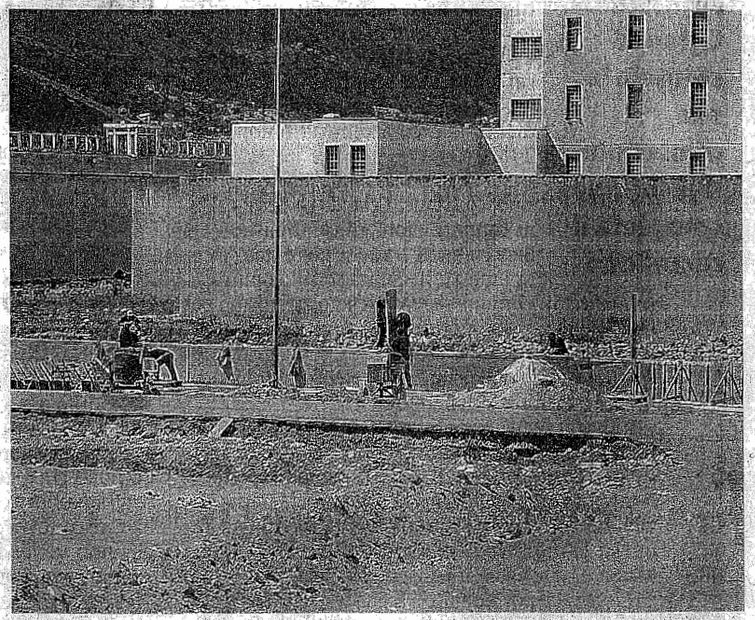
I risultati del progetto, realizzato da Confcooperative in partenariato con Apa (Accademia Psicologia Applicata), Coni, Associazione Orizzonti Onlus e Associazione Idea, sarà oggi alle 9.30, al centro di un dibattito all'interno della casa circondariale Pagliarelli, sul tema «La cooperazione come strumento di emancipazione sociale».

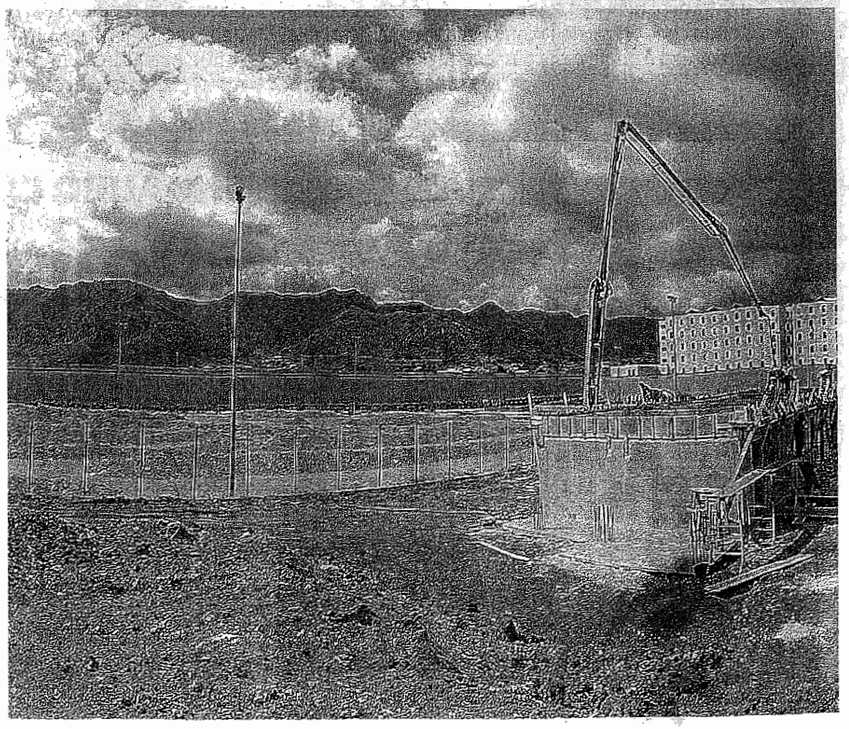
«Per due anni - dice Pino Ortolano, presidente di Confcooperative Palermo - il carcere Pagliarelli è stato un'area di sperimentazione nel cui ambito sono state sviluppate metodologie e competenze professionali utili ai detenuti per il loro futuro inserimento lavorativo».

Per Fabrizio Fiscelli si è trattato di un percorso innovativo che ha permesso ai detenuti di intraprendere un'attività stimolante che ha riacceso il desiderio di continuare tali attività una volta terminata la detenzione: «Durante il percorso un allievo del corso Operatore del verde, in estate disse che grazie alle indennità del corso, aveva potuto regalare il viaggio a sua moglie (che vive in Germania) per venirlo a trovare».

L'apporto di due allievi del corso Custode e manutentore è stato fondamentale per la realizzazione dell'impianto idrico. «L'esperienza è stata così entusiasmante – ha concluso Fiscella - che anche una tutor si è reinventata geometra».

O. A.





Muratori, elettricisti, falegnami, giardinieri: loro stessi stanno realizzando l'impianto e gli spogliatoi. Formeranno una squadra, allenata dall'ex tecnico rosanero Ignazio Arcoleo

CONFERMATO IL PROTOCOLLO D'INTESA

Sicurezza nelle scuole in azione polizia e vigilantes

E' stato confermato il protocollo d'intesa «Mille occhi sulla città» tra Questura, Comune ed istituti di vigilanza privata, volto a garantire la sicurezza nelle scuole cittadine. Nei saloni della Questura c'erano il sindaco Leoluca Orlando ed il questore Nicola Zito. Il protocollo ha l'obiettivo di sviluppare un sistema di sicurezza volto ad integrare le iniziative pubbliche e private nella cornice della «complementarietà» e «sussidiarietà». Erano presenti anche i comandanti provinciali di carabinieri e Guardia di finanza, l'assessore comunale alla scuola Barbara Evola, ed i rappresentanti degli istituti di gigilanza che hanno partecipato all'iniziativa. Il protocollo prevede la cooperazione tra le forze dell'ordine e gli enti privati che operano nel campo della cosiddetta sicurezza complementare e costituisce l'attivazione del protocollo d'intesa sottoscritto inizialmente a livello nazionale tra Ministero dell'Interno, l'Anci e le associazioni rappresentative degli Istituti di Vigilanza privati. «Esprimo vivo apprezzamento – ha detto Orlando - nei confronti della Questura, che ha promosso questo protocollo d'intesa, vero circuito virtuoso tra sicurezza istituzionale e sicurezza complementare, e agli Istituti di vigilanza, che con grande sensibilità civile hanno offerto la loro collaborazione». «Il protocollo - ha detto Zito – interessa quaranta scuole cittadine, fra quelle che hanno subito più frequentemente atti di vandalismo. Il bilancio dell'attività è senz'altro positivo».

LEONE ZINGALES